

# Salento in tasca news salento attualità e notizie dal Salento

## Come si mangiava al tempo di Carlo V

Cosa e come si mangiava all'epoca dell'imperatore Carlo V? La prossima estate i visitatori del Castello Carlo V di Lecce potranno scoprirlo grazie a un progetto dedicato alla biodiversità alimentare della Soc. Coop. Meltemi in collaborazione con il Comune di Lecce. La proposta, su iniziativa dell'assessore alla Cultura Fabiana Cicirillo, è stata approvata dalla Giunta comunale leccese. In questo modo il progetto di realtà aumentata per la valorizzazione della biodiversità verrà realizzato a vantaggio dei tanti turisti ed appassionati che visiteranno l'antico maniero, posto nel cuore cittadino della città di Lecce. Il progetto curato dalla società Meltemi è stato anche finanziato da Invitalia, a valere sul bando Cultura. Si tratta, in sostanza, della realizzazione di una piattaforma di realtà aumentata e virtuale con una sezione sulla biodiversità nel corso dei secoli che mette a confronto quanto presente nelle fonti storiche con grano, ortaggi,



frutti, leguminose che esistono ancora oggi. Nel Castello, da maggio, saranno installati 6 totem informativi -uno all'infopoint e gli altri nelle sale al primo piano- dotati di codici Qr tramite i quali accedere alla piattaforma e conoscere le biodiversità che, nel 1500, caratterizzavano il Sud Italia, sotto l'impero di Carlo V, noto anche per i lauti banchetti, quali fossero ortaggi e leguminose più diffusi e anche le ricette più diffuse. Il servizio sarà gratuito per cittadini e turisti. "Collaborando a questo progetto, l'Ammini-

strazione comunale intende procedere nella valorizzazione degli spazi di sua competenza del Castello Carlo V, arricchendo la visita con l'accesso a questa piattaforma di realtà aumentata e virtuale dove leccesi e turisti potranno fare un salto nel passato, grazie alle nuove tecnologie, scoprendo cosa mangiavano l'imperatore e i suoi contemporanei nel 1500 -dichiara l'assessora Cicirillo- A questo progetto, sempre con la stessa società proponente e il brand Cime di rapa, ne affiancheremo un altro, "I custodi dei semi", sostenuto da [Fondazione con il Sud](#), che prevede laboratori didattici nelle scuole primarie, con gli alunni che verranno guidati nell'apprendimento di una corretta alimentazione e di uno stile di vita sano e successivamente alla coltivazione dell'orto negli spazi aperti dei loro istituti. Un'occasione che permetterà anche ai bambini di avvicinarsi al tema della biodiversità alimentare in modo curioso e innovativo".

